

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

S. RIBICHINI, *Adonis. Aspetti « orientali » di un mito greco*, « Pubblicazioni del Centro di studio per la Civiltà fenicia e punica, 22; Studi semitici », 55, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma 1981. Un vol. di pp. 212.

Questo libro serio, puntuale e scorrevole su Adonis, firmato dal giovane ricercatore romano Sergio Ribichini, si ispira ad un modulo interpretativo di tipo « culturale », il quale, sebbene adoperato qui senza eccessiva originalità, si è rivelato estremamente utile in precedenza per decifrare il « caso » dell'Adonis greco (penso soprattutto alle indagini di Giulia Piccaluga).

La tesi di fondo di Ribichini, condivisa anche da altri studiosi che dell'Adonis greco si sono occupati negli ultimi decenni, è che si tratta di un mito greco ambientato in un Oriente favoloso ed effeminato, prodotto, quest'ultimo, della *interpretatio Graeca*. La *bête noire* dell'esegesi di Ribichini rimane, ovviamente, Frazer e la sua tesi delle « divinità morenti », di cui Adonis, al pari di Tammuz e di Attis, sarebbe una. Per quanto sia ragionevole opporsi alle generalizzazioni di Frazer, un'indagine che rifiuta ogni accostamento tipologico fra miti di identica struttura limita in modo alquanto pregiudizievole il terreno della storia delle religioni, la quale, senza essere libera da essi, non esaurisce i suoi compiti entro il quadro dei connotati culturali di un fenomeno. Questo, tanto più che Ribichini stesso rileva con acume i paralleli canaaniti del mito di Adonis (pp. 111s.), pur rifiutandosi di trarre conclusioni sull'origine del mito. Ammesso che l'autore privilegi certe tematiche culturali a scapito di altre, più prettamente storico-religiose, ammesso ugualmente che un modulo interpretativo del genere, collocando l'autore all'interno di una corrente ben precisa, non è inteso ad essere originale rispetto agli studi — estremamente pregevoli — prodotti in precedenza dagli esponenti di questa medesima corrente, segnaliamo pure volentieri il carattere serio ed accurato della sua indagine.

(I. P. CULIANU)

G. D'IPPOLITO, *Lettura di Omero: il canto quinto dell'Odissea*, « Phoenix, Studi e testi antichi e medievali », I, Manfredi, Palermo 1977. Un vol. di pp. 377.

Il puntuale commento del D'Ippolito al canto V dell'*Odissea* consta di una veloce premessa (pp. 7-9), dell'indice delle abbreviazioni e delle sigle usate (pp. 10-16), di una rapida introduzione al canto (pp. 19-45), del testo del l. V dell'*Odissea*, accompagnato da un commento analitico (pp. 48-259), seguito da un'appendice sul testo e sul linguaggio del libro, e concluso dalla bibliografia e dagli indici. Il commento al testo è analitico (persino troppo) e molto puntuale, ma l'accento batte troppo sull'aspetto metrico-linguistico e poco su quello storico; tale impostazione (a nostro avviso, riduttiva) è ancor più evidente nell'Introduzione, piuttosto generica e non integrata di più concreti riferimenti storici; tale giudizio può esser dato pure sull'Appendice, che stacca forse in modo non sempre opportuno la lingua del canto V dalla lingua dell'*Odissea*. Ci pare dunque utile il commento nella sua puntualità, mentre il resto avrebbe avuto bisogno di un più concreto supporto storico.

(A. NOGARA)

AUTORI VARI, *Tra Grecia e Roma. Temi antichi e metodologie moderne*, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 1980. Un vol. di pp. 248.

Il volume contiene gli « Atti » del convegno su *Realtà politiche e sociali e mondo dei valori nella Grecia classica e nella Roma repubblicana* che si è svolto a Roma in una sala dell'Istituto della Enciclopedia Italiana nei giorni 15 e 16 maggio 1979.

Ad una premessa di M. Pavan, cui si deve l'iniziativa dell'incontro, seguono 19 relazioni che si succedono — da quella di apertura di B. Gentili sulla funzione del professionismo poetico nella Grecia del VI - V secolo a quella di chiusura di V.